

ALLA SCOPERTA DEL MONTE BARRO

Testo e fotografie di Danilo Donadoni

L'itinerario ad anello che vi proponiamo si sviluppa in uno dei Parchi Regionali più belli della Lombardia, dal grande interesse naturalistico e paesaggistico.

Dislivello: circa 350 mt

Difficoltà: medio – facile

Approvvigionamento idrico: al Centro Parco. Non c'è acqua lungo il percorso

Stagioni consigliate: primavera – autunno

Si arriva in auto a Galbiate presso Lecco, da dove, seguendo la strada asfaltata per il Monte Barro, si arriva al Piazzale del Centro Parco. Qui si parcheggia l'auto e a piedi si segue il sentiero botanico che si inoltra tra i vari ambienti: Il bosco ceduo, il prato magro, la roccia calcarea.



Già lungo il sentiero si possono notare tutte le specie botaniche presenti sul massiccio: dall'Anemone nemorosa, alla Daphne petraea, alla Primula auricula, all'Iris graminea, alla Primula glaucescens, alla Carex baldensis.

Ora si imbocca il sentiero 302 che porta alla vetta del Monte Barro. Si sale tra radi boschi di carpino nero e betulla e tra cespugli di pero corvino, per arrivare sulla vetta (mt 922 slm). Da qui si ha un grandioso panorama a 360° sulla città di Lecco, sul lago di Como, sulle Grigne e Resegone, sui Corni di Canzo, sui Laghi della Brianza e sulla Pianura Padana.

Si scende seguendo il sentiero 304 "Delle Creste" che si porta a picco su Lecco. Dapprima si raggiungono Prati della Corna: in queste praterie in primavera il profumo della Daphne cneorum ci inebria, ed emozionante è l'incontro con la vistosa Paeonia officinalis. Nel rado bosco si trovano parecchi massi erratici incisi con enigmatici segni preistorici.

Arrivati al "Sasso della vecchia" si svolta bruscamente a sinistra imboccando il sentiero 301 "di mezzo" che ci porterà nei pressi del Centro Parco. Questo sentiero è quasi tutto nel bosco, pressoché pianeggiante, e attraversa la Riserva naturale "del Faee".

Nel bosco si alternano tutte le fioriture nemorali con bianchi tappeti di Anemone Nemorosa, Polygonatum odoratum, Symphitum sp., Primula vulgaris, Vinca minor, Erythronium dens-canis.

Appena lasciato il sentiero, sulle rocce che fiancheggiano la strada per il Centro Parco diamo uno sguardo per osservare il raperonzolo di roccia (Physoplexis comosa) e la Telechia speciosissima.

Al Centro Parco è interessante visitare il Museo naturalistico e l'Antiquarium.

Scendendo in automobile si può fare una breve sosta al Piazzale degli Alpini per godere ancora del grandioso panorama sui Laghi di Annone, Pusiano, Alserio e sostare presso gli insediamenti ostrogoti scoperti negli anni '80.

Tra le rovine fiorisce la *Pulsatilla montana* (simbolo del Parco), la *Primula elatior* che qui si ibrida con la *Primula vulgaris*, e l'elusivo *Asarum Europaeum*; nelle aree più assolate si fanno spazio le grandi rosette del *Sempervivum montanum*.

